

## **Cosa è Fiera Educazione?**

### **Non è un festival ma un percorso di ricerca e apprendimento condiviso**

Spesso, descrivere per sottrazione o in negativo qualcuno o qualcosa tradisce scarsa chiarezza di fondo rispetto all'essenza di ciò di cui si parla. Nel caso di *Fiera Educazione*, invece, è una scelta ponderata, perché le parole per definirla si vogliono trovare insieme a quanti parteciperanno.

**Non** si tratta di un festival, perché **non** ci saranno oratori a dissertare di educazione, teorie e pratiche formative e contesti inclusivi e stimolanti.

**Non** si tratta neanche di proporre suggestioni a docenti perché poi provino a tradurle nei loro contesti quotidiani, nella solitudine che spesso caratterizza i luoghi dell'insegnamento.

**Non** si tratta neppure di formulare un calendario di appuntamenti con ospiti illustri e nomi dell'accademia, come avviene nelle proposte formative di orientamento verticale.

Quello che *Fiera Educazione* intende promuovere è un percorso di ricerca e di apprendimento partecipato, non solo dai docenti e dai formatori, ma dagli ideatori stessi di questo evento che si connota pertanto come innovativo e pionieristico nel panorama di corsi e momenti di crescita professionale. Il respiro internazionale di *Fiera Educazione* prevede partecipanti noti a livello nazionale, europeo e mondiale e ha l'ambizioso proposito di creare, insieme alla scuola e ai suoi protagonisti, non solo le parole, ma soprattutto le azioni per fare educazione. Il progetto è promosso dall'Università di Bologna, dal DISCI (Dipartimento Storia Culture Civiltà) in collaborazione con DISCEDU (Dipartimento di Scienze dell'Educazione) e IRIS Prato; è patrocinato dal Comune di Bologna, dalla Regione Emilia-Romagna, dal MCE (Movimento di Cooperazione Educativa), dalla SIAA (Società Italiana di Antropologia Applicata) APPLAB SCUOLA, WWNA (Why the world needs anthropologists) e Associazione RIABITARE L'ITALIA, in collaborazione con REAL lab, Fondazione Alessandro e Tullio Seppilli, progetto di Roberta Bonetti con la direzione organizzativa di Silvia Veronesi Namioka.

I *seeders*, tutti coloro che getteranno dei semi e che si faranno ispiratori, veri e propri intellettuali-contadini, non saranno dunque ospiti estemporanei, ma i protagonisti che accompagneranno in varie forme ogni partecipante lungo il corso delle azioni, dal loro lancio, alla successiva ideazione, attivazione, riflessione, fino al termine dell'esperienza. I partecipanti sono invitati ad essere coautori non solo del progetto, ma della ricerca e dei suoi esiti, come pure della verifica e condivisione dell'esperienza. Non si intende dunque rinchiudere le attività nelle aule scolastiche, né dare suggerimenti teorici a chi insegna, ma condividere insieme modalità attuative, avvenimenti e quanto accade nella pratica quotidiana per poi mettere in rete, per consolidare e condividere esperienze e riflessioni.

Tutto ciò è reso possibile dall'apporto di due declinazioni della disciplina antropologica, l'antropologia dell'educazione e l'antropologia applicata, entrambe foriere di prospettive teoriche e attuative che consentono di innovare consapevolmente nelle pratiche. Quanto si farà sarà fruibile e disponibile sul sito [www.fieraeducazione.it](http://www.fieraeducazione.it) attraverso modalità, approcci e strumenti interdisciplinari, dai link su varie piattaforme ai blog, dai diari di bordo a immagini e narrazioni dei momenti che racconteranno ciò che accade, mentre accade.

